

supposti normativi. Al contrario, il pretore aveva considerato legittima l'ordinanza del sindaco, emanata sulla base dell'articolo 7 del Codice della strada, il quale prevede espressamente di istituire "aree attrezzate e riservate alla sosta e al parcheggio delle autocaravan", precisando che "la sosta delle autocaravan, dove consentita, non costituisce campeggio". In sostanza, ha affermato che in quelle norme trova la sua fonte il potere del sindaco di vietare la sosta per le autocaravan, regolamentandola in modo diverso rispetto alle altre auto. In quel caso l'ordinanza del sindaco si fondava su motivi igienico-sanitari e il divieto era stato posto per prevenire problemi, non essendovi in quell'area attrezzature per gli scoli dei reflui e dei rifiuti degli utenti del mezzo. Sparnocchia chiede ai sindaci dell'Elba di intervenire, visto che siamo alla vigilia dell'inizio della stagione turistica e che a primavera "l'Elba viene presa d'assalto da un considerevole numero di autocaravan (molti dei quali - commenta il presidente della Faita -, anziché sostare nelle aree appositamente attrezzate, preferiscono occupare interi parcheggi pubblici, con spiacevoli conseguenze, specie di carattere igienico-sanitario), riteniamo utile proporre alle Amministrazioni comunali la sentenza citata".

Con preghiera di diffusione e pubblicazione

ecco la risposta della ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI

*21, via San Niccolò - 50125 Firenze
telefono 328 8169174 - 338 6414472 Fax 055 2346925
Associazione prima in Italia, con oltre 12.000 equipaggi associati nel 2001.
Per conoscerci meglio navigare in www.coordinamentocamperisti.it - E-mail: info@coordinamentocamperisti.it*

> CAMPEGGI, LA FAITA UNA VECCHIA STRATEGIA: CLIENTI PER FORZA

Ecco il testo che avevamo scritto il 28 settembre 2000 e... è valido anche per oggi perché la FAITA è come il lupo, perde il pelo ma non il vizio, e cerca di farci "clienti per forza". Le sciocchezze elencate dalla FAITA nell'articolo sono talmente tante che ci vorrebbero pagine e pagine, mentre sappiamo che lo spazio sui giornali è poco; quindi, riproponiamo il seguente testo, valido negli anni.



Non passa giorno che dobbiamo contrastare gli attacchi diretti alle famiglie in autocaravan che hanno l'ardire di non entrare nei campeggi e di non fruire degli alberghi. In data 10 agosto 1997 ho dovuto scrivere alla redazione del IL SECOLO XIX per l'articolo "Ma quegli assembramenti comportano problemi gravi".

Il 23 luglio 1997 IL SECOLO XIX informava i sindaci della violazione di legge allorquando mantengono in essere delle barriere poste a due metri per impedire l'accesso ai parcheggi alle autocaravan (camper). In tale occasione la redazione ha presentato al lettore una analisi del turismo itinerante, coinvolgendo la FAITA (Associazione dei gestori di campeggio e residence) ed il Presidente dell'Associazione Albergatori. La redazione ha riportato le dichiarazioni e non è colpa loro se i rappresentanti FAITA ed ALBERGATORI, ancora una volta, hanno sfruttato l'occasione per denigrare il turismo delle famiglie in autocaravan.